
OBSERVATORY FOR CULTURAL AND AUDIOVISUAL COMMUNICATION
CREATED BY UNESCO IN 1997, ACTING AGENCY OF THE INFOPOVERTY PROGRAM

TESTO INTRODUTTIVO DI PIERPAOLO SAPORITO
PRESIDENTE DI OCCAM

La Conferenza Mondiale Infopoverty, dopo aver focalizzato il contributo che la rivoluzione digitale può offrire per sradicare la povertà nelle comunità svantaggiate, giunta alla sesta edizione, si concentrerà sui principali elementi di successo nelle politiche di sviluppo.

L'attuale tumultuoso momento nel settore delle comunicazioni implica, da un lato, molti rischi, come per esempio politiche industriali monopolistiche e invisibili barriere che ostacolano l'accesso all'informazione, ma dall'altro anche grosse opportunità: esistono ormai sul mercato tutti gli strumenti per eliminare la povertà e promuovere lo sviluppo.

È giunto il momento di trasformare queste possibilità in azioni concrete, facendo convergere le diverse visioni dei protagonisti per rispondere al meglio le esigenze dei paesi in via di sviluppo e delle loro popolazioni. L'esperienza della ricostruzione nelle aree colpite dallo tsunami alla fine del 2004 ha provato che l'ICT può effettivamente cambiare le condizioni di vita anche di quelle popolazioni più disagiate, che grazie ai vari dispositivi tecnologici è stato possibile aiutare in modo efficace.

La VI Conferenza verterà principalmente su tre tematiche emergenti:

Connettività Globale: il mondo è circondato da un vasto sistema di satelliti, con un'enorme ed inutilizzata ampiezza di banda ma con una possibilità limitata di creare collegamenti satellitari, dovuta ad altissimi costi e all'incompatibilità degli standard: un'alleanza fra Stati e fornitori satellitari volta a favorire lo sviluppo nel medio termine e ad abbattere i costi potrebbe avere effetti molto efficaci e positivi. Questo porterebbe ad una reale condivisione di conoscenza per tutti, trasformando la sovrabbondanza d'informazione -completamente saturata- in prestazioni di servizi primari a banda larga come telemedicina, e-learning, e-governance, e-commerce ed altri.

Tra le applicazioni più convincenti del Summit Mondiale sulla Società dell'Informazione organizzato dalle Nazioni Unite a Tunisi nel novembre 2005, è stato certificato il modello di **Villaggio ICT** creato con il supporto delle principali organizzazioni internazionali (FAO, ITU, UNDP, UNESCO, ESA, IFRC, Banca Mondiale). Tale modello prevede l'utilizzo delle ICT per fornire servizi essenziali per lo sviluppo, favorendo quindi un reale strumento di promozione delle attività economiche e sociali anche al livello più semplice. Nel corso della Conferenza saranno inaugurati 2 villaggi ICT, a Sambaina, Madagascar e Costanza, Repubblica Dominicana, dai Presidenti della Repubblica dei due Paesi.

L'attuale frammentazione degli interventi e delle competenze potrebbe trasformarsi in una concreta ed attiva convergenza di tutti i protagonisti, quali i governi, le organizzazioni internazionali, le aziende e le ONG, grazie alla creazione di una **piattaforma satellitare di e-servizi** che darebbe benefici sia alle comunità svantaggiate nei paesi emergenti, sia alle comunità indigene, con la preservazione del loro patrimonio e la promozione della loro identità culturale, potendo inoltre risolvere quei problemi che le popolazioni povere si trovano ad affrontare anche nei paesi industrializzati, con ampi e positivi effetti in termini di costi e di efficacia. La creazione di mercati affidabili, tali da attirare le aziende operanti nel settore dell'ICT a investire nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni ad hoc permetterebbe di superare anche gli handicap strutturali, come la mancanza di elettricità o di connettività, di molti Paesi.

Queste tre aree di priorità, se adeguatamente perseguite, permetteranno di dare concretezza e stabilità alle politiche di sviluppo sostenibile con un approccio veramente olistico.

Specifiche sessioni seminariarie saranno organizzate a questo scopo a latere della Conferenza riguardanti: fish farming, sviluppo sostenibile, ambiente e media, community renewal e altre, e supportate dal lavoro svolto dall'Osservatorio OCCAM e dalle strutture a esso collegate che hanno permesso in questi anni di animare il lavoro di ricerca con l'Infopoverty Institute.

Processo questo non utopistico: duecento anni fa, la Rivoluzione Industriale rese possibile, in sole due generazioni, un tale sviluppo da vincere definitivamente l'endemica povertà che allora affliggeva l'80% della popolazione europea.

Questo è l'obiettivo che la VI Conferenza Mondiale Infopoverty si pone, e che è aperta a chi, istituzioni, industrie, ONG, vogliono proporre soluzioni innovative e desiderano condividere in questo evento le strategie più efficaci per combattere la povertà che ancora affligge i due terzi dell'umanità.